

ALPE ADRIA 2011 IW0HNZ/0 MONTE AUTORE LZ-001

Come ogni anno, nella prima Domenica di Agosto, c'è l'appuntamento con l'Alpe Adria, uno dei Contest più belli in VHF. Questa volta decido di partecipare nella categoria D ossia per stazioni QRP sopra i 1600 mt. di altitudine, e per questo motivo non mi unisco agli amici del team IOHV della Sez. ARI Colli Albani. Come meta scelgo il Monte Autore (1853 mt. nel Parco dei Monti Simbruini) vetta non particolarmente impegnativa, ad eccezione degli ultimi cento metri che portano alla cima in ripida salita.

A differenza delle altre mie attivazioni in solitaria, questa volta faccio la proposta a mio padre, che entusiata accetta subito. Partiamo la mattina presto, e dopo una sosta per la colazione lungo la strada, arriviamo presso i residence di Monte Livata, e proseguendo parcheggiamo a Campo dell'Osso. Da qui parte una strada bianca fino alla località Colle delle Vedute (1747 mt.) dove c'è l'attacco alla vetta.

Arrivati in cima, notiamo subito che hanno messo una nuova Croce di Vetta, che subito sfrutto quale sostegno per il palo dell'antenna e dell'ombrellino per ripararci dal sole.



Monto la stazione formata dalla 4 elementi Tonna e dal fido FT-817 settato a 0,5w; e per la prima volta, accompagnato dal Voice Keyer della MFJ (....ebbene sì, mi sono fatto un regalino per il mio compleanno..!!).



Appena accendo faccio subito un collegamento con S5 Slovenia e 9A Croazia; poi la Sicilia e il sud Italia arrivavano che era una bellezza.

Vista la modesta potenza in gioco e la piccola antenna, mi posso ritenere soddisfatto dei collegamenti effettuati, certo si poteva fare di più, ma come resistere alla tentazione di un Nero d'Avola stappato a 1853 mt. E' ovvio che poi i collegamenti vanno a rilento.....ma vuoi mettere la soddisfazione di brindare con tuo padre!!



Durante la permanenza sulla vetta, abbiamo avuto la compagnia di altri turisti della montagna, che si fermavano incuriositi da cosa stessimo facendo.

Dopo una rapida spiegazione, gli abbiamo fatto provare praticamente l'utilità della radio e dei radioamatori, specialmente in montagna. Infatti avevo notato che alcuni di loro, appena raggiunta la vetta, subito si affannavano con il telefonino, nella vana speranza di chiamare o mandare un messaggio: ma non c'era campo. Allora ho tirato fuori dallo zaino un portatino VHF con il quale gli ho fatto ascoltare dei QSO sui ripetitori del Link Nazionale, e su un ponte locale, spiegando loro che in caso di emergenza ci si può sempre mettere in contatto con altri radioamatori, perchè c'è sempre qualcuno in ascolto.

Alla fine riprendiamo la via del ritorno, stanchi e cotti dal sole, ma cosa più importante, soddisfatti per la bellissima giornata passata insieme.

73, Mario IW0HNZ